



EFFATÀ pritti



Recapiti Parroco

cellulare: 3355622934

tel. fisso: 0371/610264

e-mail: sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it

sito: www.sangualtero.altervista.org

TEMPO DI AVVENTO

Inizia l'anno della Chiesa, il ciclo cioè delle celebrazioni in cui "si fa la memoria" di tutta l'opera della nostra salvezza: la si ricorda e insieme la si rende presente. Colpisce il fatto che l'inizio e la fine si tocchino.

Il tempo di Avvento presenta un duplice aspetto: da una parte è il tempo della preparazione alla solennità del Natale, nella quale si commemora la prima "venuta" del Figlio di Dio, e dall'altra con questo ricordo, si indirizza la nostra attenzione verso l'attesa della "seconda venuta" di Cristo alla fine dei tempi. La nostra attesa infatti si volge al grande evento finale, che nelle ultime domeniche dell'anno viene ricordato e come anticipato nella celebrazione: l'avvento glorioso di Cristo "quando verrà di nuovo nello splendore della sua gloria". Allora entreremo in possesso di quei beni che ora sono solo oggetto di speranza. Ma bisogna passare per la porta del giudizio, il quale non verterà solo sulle parole e sulle intenzioni, ma sui fatti concreti. **Bisogna dunque andare incontro al Cristo con le mani colme di opere buone.**

E nel camminare, tenere gli occhi fissi alla meta: con un continuo distacco da tutto ciò che passa ed il cuore ancorato alle realtà che non passano. Per questa duplice ragione l'Avvento si presenta come il **tempo della gioiosa speranza**. La nostra vita cristiana acquista significato a partire da questi due momenti storici: l'incarnazione di Cristo che ci divinizza e la parusia che conduce questa opera al suo totale compimento. Il cristiano vigila e aspetta sempre la venuta del Signore. La storia della liturgia dell'Avvento mostra che l'assemblea cristiana, riunendosi in questo tempo santo, celebra la nascita di Gesù a Betlemme, la presenza del Signore nella sua Chiesa, particolarmente nelle azioni liturgiche, e l'avvento definitivo del Re della gloria alla fine dei tempi.

Atteggiamento di fede e di vigilanza.

Per la fede non soltanto ammettiamo un certo numero di verità o proposizioni contenute nel Credo, ma arriviamo anche alla percezione e alla conoscenza della presenza misteriosa del Signore nei sacramenti, nella sua Parola, nell'assemblea cristiana e nella testimonianza di ogni battezzato.

Sensibilizzare la nostra fede equivale a scoprire il Signore presente tra di noi.

La vigilanza non deve intendersi soltanto come difesa dal male che ci insidia, ma anche attesa confidente e gioiosa di Dio che ci salva e ci libera da questo male.

La vigilanza è un'attenzione concentrata verso il passaggio del Signore per le nostre case.

Atteggiamento di fame o povertà spirituale.

L'Avvento è anche tempo di conversione. Infatti, come possiamo cercare il Signore se non ricordiamo che abbiamo bisogno di lui?

Nessuno desidererà di essere liberato se non si sente oppresso. Povertà spirituale è il sentirsi bisognosi di Colui che è più forte di noi. E' la disposizione per accogliere tutte e ciascuna delle sue iniziative.

Atteggiamento missionario o presenza nel mondo

"In realtà, il mistero dell'uomo s'illumina soltanto alla luce del mistero del Verbo incarnato". L'uomo di oggi cerca ansiosamente la sua ragione di esistere.

Il moltiplicarsi delle relazioni scambievoli attraverso il progresso tecnico non conduce l'uomo alla perfezione del colloquio fraterno. Egli si sente sempre più bisognoso della comunità che si stabilisce tra le persone.

Umanesimo e progresso tecnico spingono l'uomo ad emanciparsi da Dio e da una chiesa che non è veramente presente nel mondo. Nel mistero dell'incarnazione l'uomo scopre la sua vera immagine e la sua appartenenza ad un mondo nuovo, che ha cominciato ad edificarsi nel presente.

Cristo viene per tutti gli uomini.

Don Renato

NATALE...

Cristo, l'uomo e il monaco Epifanio.

Viveva nei tempi andati, in Sicilia, un monaco di nome Epifanio.

Un giorno scoprì in sé un dono del Signore che non aveva mai sospettato di possedere: sapeva dipingere bellissime icone. Non si dette più pace: voleva ritrarre il volto di Cristo!

Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità ed umanità? Epifanio si mise in viaggio.

Percorse l'Italia, la Francia, la Germania scrutando ogni volto: nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era. Stanco, si addormentò ripetendo le parole del salmo: "Il tuo volto, Signore, io cerco. Mostrami il tuo volto!".

Fece un sogno: gli apparve un angelo che lo riportò dalle persone incontrate e per ognuno gli indicò un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Cristo. La gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegria di un giullare, la misericordia di un confessore, il mistero del volto bendato di un lebbroso.

Epifanio, svegliatosi, tornò al suo convento e si mise al lavoro. Dopo un anno l'icona di Cristo era pronta e la presentò al suo abate. Questi rimase attonito: era meravigliosa!

Volle sapere di quale modello si era servito: desiderava mostrarlo anche agli altri artisti del monastero. Il monaco rispose: nessuno, padre, mi è stato di modello, perché nessuno è uguale a Cristo, ma Cristo è simile a tutti.

Non cerchi il Cristo nel volto di un solo uomo, ma cerchi in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.

Credo sia l'atteggiamento che dobbiamo avere accogliendo il Bambino Gesù nel Natale: non aspettarci chissà cosa o chissà chi. Il mondo non cambia perché celebriamo ancora il Natale e facciamo finta di essere tutti più buoni. Il mondo cambia se ciascuno saprà vedere nel fratello che gli sta accanto, anche il più scontroso e antipatico o povero ed infelice o strafottente e arrogante, un frammento di quel Bambino che nella sua povertà e semplicità ha sconvolto e continua a sconvolgere le sorti del mondo verso la salvezza eterna. Sia il nostro impegno e il nostro reciproco aiuto di testimonianza. Buon Natale.

Don Renato

LA BASILICA APOSTOLORUM: la basilica di San Bassiano

Anno 380: fu in questa data che venne iniziata la costruzione della Basilica dei XII Apostoli, in quella che all'epoca era la città di Laus Pompeia. L'aveva voluta S. Bassiano (319 - 409), scegliendo questo luogo lungo la strada perché probabilmente i primi cristiani laudensi venivano sepolti in quel punto. Alla metà del novembre 387 la basilica era pronta e venne consacrata quello stesso anno con la deposizione delle reliquie di alcuni Apostoli. Ben tre vescovi officiarono il sacro rito:

Bassiano il Vescovo di Laus, Ambrogio il Vescovo di Milano e Felice Vescovo di Como. Fu questo il primo ed unico centro del culto cristiano diocesano, dove tutti i fedeli ricevevano il battesimo e dove nel 409 S. Bassiano, dopo la sua morte, trovò degna sepoltura. Le reliquie del Santo vennero traslate a Milano solo nel 1158, quando i milanesi distrussero Lodi, e rimasero nel capoluogo lombardo fino al 1163, quando grazie al Barbarossa, vennero riportate nella

città d'origine, precisamente nella cripta del duomo dove è possibile venerarle il 19 gennaio, in occasione della festività a lui dedicata.

La basilica degli Apostoli rimane così isolata nella vicina campagna col suo prezioso patrimonio di fede e con le sue pareti in cotto che spiccano sul verde che hanno intorno.

Nell'alto della facciata, nella nicchia centrale, campeggiava una statua di San Bassiano in rame dorato che passò alla cattedrale di Lodi nel 1284. Con l'ultimo restauro del Duomo lodigiano, l'immagine del santo venne spostata all'interno sulla terza colonna a sinistra entrando; sulla facciata della cattedrale la statua fu sostituita da una copia, mentre a Lodi Vecchio fu scambiata con una riproduzione in ceramica.

Infatti, purtroppo, la basilica



originaria di Laus era alquanto diversa, al suo posto venne eretta l'attuale che si crede fu edificata verso la fine del X secolo dal vescovo Andrea (970-1002) su ordine di Carlo Magno (742- 814) che aveva ordinato di erigere chiese più monumentali e ben costruite.

Per i suoi richiami religiosi, artistici e storici, ogni Lodigiano dovrebbe conoscere e amare questa maestosa architettura. La Basilica di San Bassiano è uno dei più affascinanti monumenti della Lombardia sia per la posizione isolata nella campagna che contribuisce al senso di raccoglimento e contemplazione, sia perché è la testimonianza ancora tangibile della cultura millenaria della città.

Marta

Matteo un "dono" della Chiesa di Lodi per la nostra comunità oratoriana.

Mons. Vescovo ed il Rettore del Seminario, dopo qualche richiesta del sottoscritto, hanno concordato di far fare l'esperienza pastorale nella nostra parrocchia ad un seminarista della nostra diocesi.

Inutile dire che siamo onorati di questo "dono" perché i seminaristi sono solo dieci in tutta la diocesi e poterne avere uno tutto per noi non è proprio così scontato. Come ho detto al Consiglio Pastorale prima ancora che Matteo (questo il suo nome) iniziasse ad operare tra noi, si tratta di un affido reciproco. Noi siamo affidati a lui perché ci dia una mano e ci doni il suo entusiasmo e desiderio di operare in oratorio e lui è affidato a noi perché con la preghiera, l'esempio, e la collaborazione lo sosteniamo

in questo suo cammino di discernimento e crescita verso il sacerdozio.

Con la festa di sagra ho iniziato la sua presenza in parrocchia e mentre vi scrivo sono certo che tutti abbiate già avuto modo di conoscerlo per la sua gioviale presenza nonché per l'impeccabile servizio liturgico. Gli ho chiesto di presentarsi e a seguire potrete leggere cosa ci scrive. Intanto sentiamoci tutti impegnati nel ricordo per il suo non semplice cammino di formazione.

dRenato

Cari Sangualterini, se così si può dire, con gioia e simpatia vi scrivo poche e semplici parole rispondendo all'invito del nostro

parroco di redigere un breve articolo per questo numero del bollettino parrocchiale.

Sono Matteo Vailati Facchini, classe millenovecentonovantanove, castiglionesse entusiasta della vita, seminarista da cinque anni e da settembre vostro seminarista. Dopo le bellissime e significative esperienze pastorali di Castiglione, di Livraga, di Miradolo e Camporinaldo, mi accingo a intraprendere una nuova esperienza pastorale presso la vostra bella comunità portando nel mio cuore la gratitudine al Signore e alle comunità appena citate per le tante espressioni di crescita umana, spirituale e relazionale che in questi anni di discernimento ho sperimentato. Sono sicuro, anzi ne sono certo, che anche a San Gualtero avrò modo di ambientarmi e di affezionarmi alla sua gente così come ho fatto a Livraga e a Miradolo, se non meglio; l'accoglienza di queste prime settimane promette molto bene. Una parrocchia per un certo senso sconosciuta ma sicuramente ricca di nuove opportunità per il mio cammino pastorale, cammino da passare insieme ai giovani e insieme a tutti i parrocchiani. Una nuova esperienza che spero possa mettermi in gioco a trecentosessanta gradi e soprattutto mi permetta di crescere ancora sotto il profilo umano, spirituale e relazionale. Un rinnovato cammino che mi porterà a conoscere nuovi volti, tanti giovani, altrettanti parrocchiani e nel quale spero di

poter confermare la mia vocazione e il mio essere cristiano. I progetti e le aspettative sono tante per questi anni pastorali con voi ma nulla deve stravolgere il nostro essere cristiani.

Spero che il mio stare insieme a voi, valorizzi la ricchezza presente nei giovani del nostro oratorio e sia occasione per rilanciare e coltivare la pastorale giovanile nell'ampio tessuto della parrocchia. A tutti i giovani – piccoli e grandi, vicini alla comunità e lontani – vorrei affidare questo messaggio che papa Francesco ha rivolto ai giovani colombiani: «Non temete il futuro! Osate sognare grandi cose! A questo grande sogno, oggi vi voglio invitare. Per favore non fate cose “terra, terra”, no: volate in alto e sognate grandi cose!».

Chiedo a voi di starmi vicino nei momenti di insicurezza e di condividere con me le gioie del nostro camminare insieme perché solo nell'unità e nell'amicizia è possibile gustare autenticamente il gusto pieno della vita e del Vangelo. Affido questa mia nuova esperienza pastorale all'aiuto materno di Maria, patrona di Castiglione d'Adda, e al vostro patrono San Gualtero, affinché questa nuova avventura possa essere per me e per tutti voi fonte di gioia e di crescita.

Matteo Vailati Facchini

GRUPPO FAMIGLIE A.D. 2022

“La famiglia è lo specchio in cui Dio si guarda e vede i due miracoli più belli che ha fatto: donare la vita e donare l'amore”. Le parole di San Giovanni Paolo II ben sintetizzano l'importanza e la bellezza dell'essere famiglia, con tutte le gioie, le preoccupazioni, le difficoltà e le soddisfazioni del vivere e del camminare insieme. Essere famiglia, però, non significa far parte di un microcosmo a sé, ma aprirsi agli altri e ad un impegno nella società, in modo particolare nella vita parrocchiale e comunitaria. Ecco quindi nascere i “Gruppi Famiglie”, luoghi di crescita nella spiritualità ma anche luoghi di

condivisione dove incontrarsi e confrontarsi, dove crescere come genitori nel compito educativo, scambiarsi esperienze sulla vita cristiana e matrimoniale e dove condividere momenti di preghiera e, perché no, anche di festa.

Nel 1995 nella nostra Parrocchia è nato il gruppo “Giovani Coppie”, formato da alcune giovani famiglie con tanta voglia di incontrarsi, senza grosse aspettative, ma con il desiderio di sentire una parola buona o di confrontarsi su argomenti spirituali che spesso non sono al centro delle discussioni tra amici. Nel nostro lungo cammino abbiamo

incontrato tante famiglie, alcune che si sono “perse” altre invece che si sono aggiunte e sono arrivate fino ad oggi, a formare il “Gruppo Famiglie”.

Da circa un anno accanto a questo gruppo “storico”, nella nostra parrocchia è nato il gruppo “Famiglie Giovani”, formato da coppie con bambini piccoli che hanno deciso di mettersi in gioco e “camminare insieme”. I gruppi si incontrano una volta al mese, al sabato sera o alla domenica pomeriggio, con la possibilità di fermarsi per una “cena condivisa”. Gli incontri hanno una durata di circa un’ora durante la quale si riflette sulla Parola di Dio, con un momento riservato alla discussione in coppia e poi, per chi lo

desidera, condividendo il proprio pensiero o le proprie esperienze.

In ambedue i gruppi aspettiamo tutti coloro che vogliono intraprendere questo cammino, non impegnativo, ma indubbiamente valorizzante del rapporto con Dio e con gli altri, con i quali oltre ad approfondire la conoscenza reciproca si possono instaurare solidi rapporti di amicizia e di solidarietà.

Quindi diciamo a tutti che non ci sono scuse per non venire perché ce n’è per tutti i gusti (e per tutte le età)! Venite dunque ai nostri “Gruppi Famiglia”, non come ospiti ma come partecipanti!

Emanuela ed Elena

2 febbraio

Giornata mondiale della Vita Consacrata.

I consacrati sono coloro che, nel popolo di Dio, vivono una dedizione radicale al Signore mediante i voti o le promesse di povertà, castità e obbedienza. La loro vita è tutta offerta a Dio e perciò tutta donata al prossimo.

Nella Chiesa sono una schiera innumerevole di uomini e di donne che hanno ricevuto una chiamata speciale a seguire Gesù più da vicino e ad assumere la sua forma di vita.

Sono tante e varie le forme di vita consacrata. Ciascuna si impegna a vivere un aspetto particolare della vita e della missione di Cristo: vita monastica, Ordine delle vergini, eremiti, religiosi e religiose interamente dediti alla contemplazione, vita religiosa apostolica, Istituti secolari, Società di vita apostolica... Sono un dono di Dio alla Chiesa, perché rendono visibili oggi in mezzo al mondo i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero e obbediente al Padre.

Nell’orizzonte comune a tutta la vita consacrata si articolano vie distinte tra loro complementari. I religiosi e le religiose totalmente dediti alla contemplazione sono in modo speciale immagine di Cristo che prega sul monte. Le persone consacrate di vita attiva lo manifestano mentre annuncia la Parola, o risana i malati o converte i peccatori o

benedice i bambini e fa del bene a tutti. I consacrati negli Istituti secolari si impegnano, secondo il loro stile di vita, perché le realtà temporali siano ordinate a Dio.

Tutti coloro che hanno dedicato la loro vita a Cristo non possono non vivere nel desiderio di incontrarlo per essere per sempre con Lui. La loro esistenza è pertanto un’anticipazione del Regno futuro, indica a tutti che non abbiamo quaggiù una dimora stabile perché la nostra patria è nei Cieli, e che l’unica cosa necessaria è cercare il Regno di Dio invocando incessantemente la venuta del Signore. Sono immagine viva della Chiesa Sposa, che anela alla comunione piena con il suo Signore e Sposo.

Ma questo desiderio del Cielo si traduce in missione affinché il Regno si affermi in modo crescente qui ed ora. La vita dei consacrati è così al servizio della definitiva irradiazione della gloria di Dio: nell’oggi annuncia l’eternità e spinge gli uomini a mirare alle cose di Lassù. Proclama a tutti con la sua testimonianza che l’uomo è fatto per Dio ed è inquieto finché in Lui non trova pace.

Nella tradizione della Chiesa la professione religiosa viene considerata come un singolare e fecondo approfondimento della vita battesimale. Tutti i battezzati sono chiamati

alla santità, che consiste nella perfezione della carità, ma non tutti sono chiamati alla verginità, alla rinuncia dei beni e all'obbedienza a un superiore, nella forma dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza. Perciò i chiamati alla consacrazione hanno ricevuto un particolare dono dello Spirito, non concesso a tutti, perché potessero rispondere alla loro vocazione e alla loro missione, che li impegna a far propria la forma di vita praticata personalmente da Gesù e da Lui proposta ai discepoli.

Esempio eminente di perfetta consacrazione nella piena appartenenza e totale dedizione a Dio è Maria Santissima. Vicina a Cristo, insieme con Giuseppe, nella vita nascosta di Nazareth, presente accanto al Figlio in momenti cruciali della sua vita pubblica, la Madonna è maestra di sequela incondizionata e di assiduo servizio. In Lei le persone consacrate incontrano una Madre a titolo tutto speciale: amandola e imitandola con la

radicalità propria della loro vocazione, ne sperimentano, di rimando, una speciale tenerezza materna e un aiuto sollecito e premuroso. Il rapporto filiale con Lei è un sostegno efficacissimo per progredire e vivere in pienezza la vocazione ricevuta.

Passeranno i secoli, muteranno le forme, ma la vita consacrata esisterà sempre nella Chiesa, perché è uno stato di vita che le appartiene costitutivamente. Il 2 febbraio, Festa della Presentazione del Signore, Giornata che San Giovanni Paolo II ha voluto dedicare alla Vita Consacrata, la Chiesa intera pregherà perché i consacrati siano fedeli alla loro vocazione e perché molti giovani rispondano con prontezza e generosità a questa speciale chiamata.

Carmelo "San Giuseppe", Lodi

Ti regalo la fede

Don Giovanni Bosco, orfano di padre, sente la sua chiamata religiosa da giovanissimo: è ancora un bambino quando in lui si accende il desiderio di affidarsi totalmente al cielo. Il suo sfrenato amore per i giovani ha fatto di lui il padre dei Salesiani nonché un Santo molto conosciuto. La sua attività comincia nel chiostro di Santa Maria della Quercia a Torino, un nome evocativo, che suggerisce riparo, crescita e forza. Il suo intento è sempre stato quello di amare i ragazzi al punto da creare un legame dai connotati familiari con ciascuno di loro. La famiglia: l'unione di più individualità per amore, un sentimento che può essere riassunto con l'espressione greca *filostorghia*; una parola intraducibile che indica l'amore, tenero e totale, per i propri figli. Quell'amore che ripaga il male con il bene, che riprende senza umiliare, che corregge senza mordere.

È la *filostorghia* il nome tecnico per indicare l'iconografia dell'abbraccio che lega Miriam

(la traduzione ebraica di Maria) ai suoi genitori Anna e Gioacchino.

Lo stesso abbraccio Don Bosco lo offre a ciascun giovane, anche ai malfattori, ai ladri, ai maleducati, agli irrispettosi.

La vita del santo è sempre stata contraddistinta dal desiderio dirompente di insegnare agli ultimi della terra come riconoscere il bene e come dargli valore. Don Bosco ha riscaldato con il suo amore i piccoli germogli presenti in ogni ragazzo preservandoli dal gelo dell'inverno che è la società. Un contesto torinese molto duro e ostile al bene è stato teatro di un percorso pedagogico molto profondo: Santo.

Le idee del prete, ahimè, non sempre hanno trovato terreno fertile: molto frequentemente il potere ha cercato di frenare le sue azioni, che volevano appositamente 'sfidare la fiducia' dei giovani. Mi viene in mente una scena del documentario 'San Giovanni Bosco' del 2004 con Lodovico Gasparini: il prete va in carcere a invitare i ragazzi confinati lì

dentro ad uscire con lui, come ci si potrebbe aspettare, questi approfittano del momento, scappano, e quando per il prete la situazione burocratica stava diventando sempre più complessa, i ragazzi si presentano alla porta del carcere chiedendo di rientrare. Don Bosco insegna la fede attraverso la fiducia nei ragazzi, ma soprattutto in Dio, Padre anche dei più sfortunati. Un percorso di affidamento che parte dalle cose piccole, quotidiane, e arriva a costruire una fede profonda che dà senso alla nostra esistenza.

Certamente è stato San Giovanni bosco a compiere il primo passo, ad avvicinarsi alla sfera cristallina, quasi fosse una bolla di sapone, che protegge ciascun essere umano; dall'altra parte, però, ha trovato un cuore fertile disposto ad uscire dal proprio guscio e ad affrontare la paura di non essere più (apparentemente) protetto per andar incontro a qualcosa di più grande e sconosciuto.

Il rapporto speciale di Don Bosco con i giovani si è potuto creare grazie alla fiducia, ad uno slancio supportato dalla speranza. Il ragazzo con cui aveva a che fare Don Bosco regalava se stesso a lui, per quello che era. Senza vergognarsi della sua condizione ma disposto a cambiare, ad essere supportato e,

soprattutto, era disposto a rivedere i suoi valori. Erano persone semplici, umili, disposte a non avere sempre una spiegazione a tutto, ad affidarsi a qualcosa di più grande di loro: alla chiesa.

I ragazzi di oggi, invece, non sono disposti a scoprirsi uomini, persone finite, che non possono capire tutto quello che ci circonda... non si affidano.

La più diffusa visione della realtà non contempla una dimensione altra dall'uomo. Forse la differenza più grande con il passato sono proprio le esigenze dei giovani, la difficoltà di avvicinarli e di essere loro d'aiuto.

Credo che il significato di ricordare questa figura Santa abbia come obiettivo il riportare alla mente quanto sia importante partire dai piccoli adulti, investire su di loro, affidarsi a loro ma nello stesso tempo dare loro fiducia anche quando non la meriterebbero.

Il regalo di cui i giovani hanno più bisogno è la fede, un traguardo fatto di un lungo percorso che attraversa l'educazione, l'affidamento gratuito ed il rispetto.

Elisa

“Chi salva una vita, salva il mondo intero” (versetto del Talmud)

Come ogni anno la prima domenica di febbraio è dedicata alla “Giornata della vita”. Di solito in redazione si cercano i messaggi del Papa, articoli illuminanti di teologi, filosofi, professori, ... per spiegare, far conoscere, far discutere sul tema. Anche se, a mio parere, basterebbero i molti, troppi casi di cronaca che ci riportano alla cruda realtà della “Salvaguardia della vita dal concepimento alla sua fine naturale”.

Ebbene quest'anno per aiutare la riflessione personale, vorremmo proporre la lettura di un piccolo libro (solo 135 pagine), un breve romanzo che ci può aiutare a mettere a fuoco alcuni importanti temi: la maternità, l'aborto, la disabilità, il “dopo di noi”.

Il libro si intitola “La prima figlia” della scrittrice Anna Pavignano (edizioni E/O).

La trama è semplice; non si tratta del racconto di vicende realmente accadute, ma verosimili.

La “prima figlia” tanto desiderata, idealizzata e amata, non è mai stata nemmeno concepita.

Poliana, questo il nome della protagonista, è ormai una donna di 40 anni, realizzata nella professione, madre di due bellissimi bambini e in attesa di un terzo. Tutto sembra procedere per il meglio ma, data l'età, la donna deve affrontare un esame che stabilisca con certezza se il piccolo sia sano oppure presenti anomalie genetiche per le quali potrebbe profilarsi la possibilità di parlare di un'interruzione di gravidanza. Nell'animo della futura mamma si forma un groviglio di

pensieri, dubbi, paure, un conflitto tra il cuore e la ragione. Poi, in ospedale, avviene un incontro casuale con uno sconosciuto, con il quale Poliana finisce per aprirsi in modo sincero, forse perché, come dice lei stessa: “lo sconosciuto non la rivedrà più e la dimenticherà”. E intanto in lei matura la consapevolezza che il frutto di quel concepimento non è un insieme di cellule, ma un essere umano che per la prima volta sente e riconosce come bambino, che ha diritto ad un nome e ad essere amato qualunque sia/sarà la sua condizione.

Primo spunto di riflessione: la maternità. Ogni donna, salvo casi eccezionali, sente sempre molto forte il desiderio di diventare madre, anche se non tutte possono realizzarlo. Certo la nascita di un figlio completa l'unità familiare, ma i partner devono essere entrambi consapevoli della responsabilità che questa scelta comporta. Tuttavia, le donne hanno una marcia in più, infatti, anche coloro che non hanno figli propri, spesso riescono ad esercitare questo loro istinto di protezione e cura allargando il campo nei confronti dei più deboli, siano essi minori o anziani.

Esaminiamo il secondo tema: l'aborto. Tante discussioni ci sono state e ci saranno sempre su diritti, leggi, rivendicazioni, ma a me sembra che nessuno, o pochi, si pongano il problema di cosa vive realmente una donna che per cause naturali o peggio, per libera/forzata scelta, si trova ad affrontare un'interruzione di gravidanza. Già nel primo caso il dolore per la perdita di una vita che già si sentiva palpitare e battere le ali come “una farfalla” è qualcosa di molto profondo, il cui ricordo rimarrà vivo anche con il passare degli anni e dopo altre gravidanze. Nel secondo caso, a tutto quanto appena detto, si aggiunge la difficoltà di “perdonarsi” anche se il Dio dell'infinita misericordia, tramite il sacramento della Riconciliazione, può farlo. La lacerazione nell'animo della donna rimane indelebile, sono convinta che nessuna donna, nel suo intimo, potrà mai autoassolversi.

Altro tema: la disabilità. Nella nostra società edonistica dove il corpo deve essere bello, sano, vigoroso, perfetto e l'intelligenza deve essere superiore, noi non siamo disposti ad accettare che i nostri figli possano avere qualche “neo”, figuriamoci poi se siamo

disposti ad accettare che siano disabili, che i loro cromosomi si siano accoppiati in modo non corretto, che non sappiano comportarsi come gli altri bambini “normali”, che mostrino dei limiti. E allora che vogliamo fare se sappiamo in anticipo che le cose non saranno come vorremmo? Li eliminiamo? oppure il nostro amore è così grande che siamo pronti a sacrificarci e li accettiamo e amiamo così come sono? La vita è sempre preziosa e vale sempre la pena che sia vissuta da ciascuno secondo le proprie possibilità, inoltre, oggi molti campi della medicina e delle scienze possono dare un aiuto concreto. Un esempio per tutti ce lo danno gli atleti paralimpici. Tutti hanno diritto alla felicità sotto qualsiasi forma essa si manifesti. Smettiamola di “obbligarci” ad essere perfetti in tutto ciò che facciamo!

Quarto tema: il “dopo di noi”, legato indissolubilmente al precedente, perché la disabilità richiede che le politiche sociali provvedano a mettere tutti nelle condizioni di sopravvivere alla mancanza di mezzi e persone che possano prendersi cura dei soggetti fragili con particolari esigenze e sappiano creare strutture accoglienti, dove i diversamente abili possano continuare ad affrontare con serenità la loro vita anche quando i genitori verranno a mancare.

Permettetemi quindi un'ultima considerazione. Poliana incontra uno sconosciuto con il quale riesce a parlare liberamente dei suoi dubbi e delle sue paure. Sono convinta che ognuno di noi, quando un problema lo assilla, desidererebbe trovare chi possa ascoltarlo. Ogni donna che sta per diventare madre può incontrare difficoltà ma deve sapere che c'è chi può ascoltarla, consigliarla, sostenerla nella scelta di promuovere la vita. Anche nel nostro territorio ci sono i “Centri di Aiuto alla Vita” (CAV), in cui professionisti esperti prestano la loro opera come volontari. Allora, se un giorno dovessimo venire a conoscenza di casi delicati, ricordiamoci di indirizzare le mamme presso uno di questi centri. Un semplice gesto può aiutare a salvare una vita.

Giovanna

Lourdes: un viaggio di speranza, un viaggio che ti dona vita

In questi mesi, svolgendo il mio servizio di coordinatore dei cappellani italiani a Lourdes e passeggiando sull'ampia spianata del santuario, ho di nuovo sentito le tante sfumature della nostra bella lingua. Ho incontrato tanti pellegrini italiani, ricevendo sorrisi e ammirando la gioia profonda dell'essere nuovamente qui, davanti alla semplice ma ritrovata grotta di Massabielle. Lì, con rinnovato ardore, la preghiera è scaturita e l'affidamento materno è stato ritrovato.

La pandemia, che non abbiamo ancora del tutto superato, ci ha lasciato esangui e forse un po' disorientati. Mentre la nostra fiducia nell'inesorabile progresso scientifico e tecnico ci permetteva di prevedere un futuro apparentemente sempre più felice, un piccolo virus ha distrutto le nostre speranze.

Quella crisi ha evidenziato la nostra vulnerabilità. Ovunque, i decenni passati avevano proposto l'idea dell'uomo autosufficiente. Al contrario, quanto è accaduto, ha evidenziato la fragilità della nostra umanità. Ora siamo oltre e tuttavia non vogliamo dimenticare, ma fare tesoro di quanto è accaduto.

Lourdes ritrova la presenza massiccia di tanti pellegrini e malati, desiderosi di ritrovare qui accoglienza, consolazione, forza e perché no, anche guarigione. È sotto gli occhi di noi tutti la crisi che attraversa le nostre parrocchie. Alcuni giorni fa un vescovo mi confidava le sue preoccupazioni di fronte ad una comunità cristiana che fa fatica a riprendersi. *«La gente non torna più in parrocchia per svariati motivi e la conduzione delle comunità diventa sempre più pesante. Forse, i santuari possono svolgere ancora di più la loro funzione di accoglienza e sostegno spirituale»*. Personalmente ricordo quanto diceva papa Paolo VI, il quale aveva definito i santuari *“cliniche dello spirito”*. Ancor meglio papa Francesco in uno splendido documento riguardante i santuari, ha scritto: *«Questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo, vengono ancora percepiti come spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. Un desiderio nascosto fa sorgere in molti la nostalgia di Dio; i santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire se stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione. Nel santuario i fedeli possono ricevere un sostegno per il loro cammino ordinario nella parrocchia e nella comunità cristiana»* (Sanctuarium in Ecclesia, 3).

Mi servo del versetto di un salmo, che mi aiuta ad esporre ancor meglio il mio pensiero circa l'aiuto che Lourdes può offrirci. Scrive il salmista: *“I passi del mio vagare tu li hai contati”* (56,9). Quante volte camminiamo come vagabondi, senza meta e senza progetto. Tuttavia vi è la certezza che la nostra esistenza, che può essere comparata ad un percorso ora diritto, ora contorto, è sotto lo sguardo del Signore. Ci sono certo percorsi sbagliati, sentieri che conducono verso l'abisso, ma Dio rimane fedele e i passi del nostro vagare non sono persi. Il pellegrino non è un vagabondo, ma conosce bene il cammino da percorrere e la meta da raggiungere.

“Nel tuo otre raccogli le mie lacrime”, prosegue il versetto. Dio non lascia cadere nel nulla il nostro dolore, raccoglie le nostre lacrime, spesso ignorate dagli altri e ignote ai più, in uno scrigno come se fossero perle. Non ci attende l'assurdo o l'oblio, né un dio implacabile pronto a pesare solo le nostre colpe. A Lourdes, il dolore umano è accolto, accompagnato e anche sanato. Tante le lacrime asciugate e rese sorgenti di vita. Dio tergerà ogni lacrima, si scrive nell'Apocalisse e *«non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate»* (21,4). Lourdes è anche questo caravanserraglio, ove sostando, si incontrano “mani di levatrice” e uno sguardo che sana. Qui i malati trovano un luogo di riposo, di pace, volti e occhi che guardano senza giudicare. Questo modo di esserci è già una guarigione.

Di fronte alla miseria umana ed anche alla meschinità di molti, ancora il salmista si chiede: *“Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, un figlio d'uomo perché te ne curi?”* (Sal 8, 5). Insignificante è la nostra condizione di fronte ad un Dio creatore che ricama nel cielo con le sue dita le costellazioni e i pianeti. Noi umani, tanto curvati sulla terra da dedicarci esclusivamente alle cose da fare, senza mai uno sprazzo di contemplazione, diventando simili a oggetti e appiattiti alla terra, noi, prosegue

il salmo, *“siamo fatti poco meno di un dio, di gloria e di onore siamo coronati”*. Dio si china sull'uomo e lo incorona rendendolo di poco inferiore a se stesso, sovrano dell'orizzonte cosmico.

Nel cristianesimo è Dio stesso, in Cristo, che si piega verso di noi per spiegarci il significato della sofferenza - e in qualche caso guarisce grazie alla sua onnipotenza con i miracoli - ed entra nella nostra umanità e prova tutto il dolore dell'uomo.

Lourdes fa sperimentare che non siamo immersi in un'esistenza segnata solo dal grigio, ma che, pur provando il gusto acre del dolore, possiamo gioire con intensità. Maria accoglie il malato per ridonargli speranza e forza. La malattia non è una condanna inesorabile, ma può diventare porta spalancata verso l'Eterno. Le prime parole di Maria, nel vangelo di Giovanni, sono: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”* (2,5). Che ha fatto Gesù? È stato fratello nella vicinanza del dolore toccando il lebbroso, il cieco, lo storpio, il malato. Maria a Lourdes non fa altro che questo: toccare l'umanità malata, stanca, delusa e anche disperata, offrendo consolazione, speranza e sostegno.

Scrivo queste righe, oggi, nel giorno della memoria di San Giovanni Paolo II, papa. Egli è venuto a Lourdes come pellegrino per ben due volte. In occasione del secondo pellegrinaggio, il 14 agosto 2004, già ben sofferente e particolarmente impedito dal morbo che lo assediava, davanti alla grotta di Massabielle, disse: *“Desidero rivolgere il mio primo saluto ai malati, che sempre più numerosi vengono in questo santuario, a quanti li accompagnano (...). Sono con voi, come un pellegrino presso la Vergine; faccio mie le vostre preghiere e le vostre speranze; condivido con voi un tempo della vita segnato dalla sofferenza fisica, ma non per questo meno fecondo nel disegno mirabile di Dio”*. Parole potenti e indimenticabili, testimoniate dal suo corpo debilitato e sostanzialmente bloccato, e da uno spirito indomito e pieno di forza ma chiaramente coerenti con il motto che sempre lo ha accompagnato, *“Totus tuus”*, che altro non era che un atto di totale affidamento all'intercessione materna di Maria.

Forti della sua grande lezione, a nostra volta ci ritroviamo qui, a Lourdes, per sperimentare la bellezza di un incontro, di nuova vita e rinnovata speranza. Sicuramente non avremo viaggiato invano!

P. Nicola Ventriglia, oblato di Maria Immacolata
Coordinatore per la lingua italiana a Lourdes

“La nostra FEDE, in dialogo con le RELIGIONI”

Il Vicariato di Lodi da qualche anno propone un percorso di catechesi per gli adulti di grande interesse e spessore che rappresenta un'occasione importante di ascolto, confronto e crescita cristiana e culturale. Dopo aver riflettuto negli anni precedenti sulle "virtù" quest'anno, e per un biennio, verrà affrontato l'argomento delle religioni e dell'ecumenismo.

- ✓ Il confronto della nostra fede in dialogo con le altre religioni (2022/2023)
- ✓ Il dialogo ecumenico con le altre confessioni (2023/2024)

Gli incontri si tengono nell'Aula Magna del Collegio Vescovile di Lodi con inizio alle 20,45.

Moderatore Mons. Roberto Vignolo, che stilando il programma e predisponendo temi e relatori, ci invita a guardare in modo approfondito una questione che sempre di più interessa la quotidianità dei nostri rapporti e del nostro vivere.

Quest'anno durante queste serate avremo modo di incontrare rappresentanti ed esperti di altre religioni. Ascolteremo il loro discorso su Dio e la loro visione del mondo, attenti ad accogliere ogni piccolo seme di bene diffuso in tutto il mondo.

Nel primo di questi incontri, tenutosi l'11 ottobre scorso il relatore ha posto l'accento sulla necessità del dialogo interreligioso:

- 1) *Il dialogo della vita, dove le persone si sforzano di vivere in uno stato di apertura e buon vicinato, condividendo le gioie e le fatiche, i problemi e le preoccupazioni.*
- 2) *Il dialogo delle opere, nel quale tutti i credenti collaborano per la promozione di valori comuni, come la vita, la libertà, la giustizia, lo sviluppo, la pace, il lavoro e l'educazione.*
- 3) *Il dialogo degli scambi teologici, dove esperti cercano di approfondire la comprensione delle rispettive eredità religiose ed apprezzare i valori spirituali gli uni degli altri.*
- 4) *Il dialogo dell'esperienza religiosa, dove persone radicate nelle proprie tradizioni religiose condividono le ricchezze spirituali di ciascuno, per ciò che riguarda preghiera, contemplazione, fede e le vie della ricerca di dio e dell'Assoluto.” (XIV Sinodo della Chiesa di Lodi)*

Presenziando al primo incontro, ho notato che i numerosi partecipanti sono stati subito attirati dalla riflessione di don Lorenzo Maggioni, che in modo brillante e coinvolgente, mai banale, ha esposto l'argomento trattato facendo un excursus tra Ieri, Oggi e Domani. Diverse domande e chiarimenti sono state poste al relatore, a conferma di quanto l'argomento trattato avesse coinvolto ed interessato i partecipanti. Di seguito offro il calendario degli incontri:

1. Martedì 11 Ottobre 2022: “In dialogo con tutti. Introduzione al percorso.” Don Lorenzo Maggioni (Seminario di Venegono e ISSR di Milano)
2. Martedì 15 Novembre 2022: “Ebraismo”. Vittorio Robiati Bendaud (della Comunità Ebraica di Milano).
3. Martedì 14 dicembre 2022: “Islam “. Antonio Cuciniello (Università Cattolica di Milano) e con Mahamoud Asfa (Casa della Cultura Musulmana di Milano).
4. Martedì 14 Febbraio 2023: “Hinduismo “. Paolo Magnone (Università Cattolica di Milano).
5. Martedì 14 Marzo 2023: “Buddismo “. Rev. Carlo Tetsugen Serra (Abate dei Monasteri e dei cinque templi Zen del Cerchio).
6. Martedì 18 Aprile 2023: “Religioni Cinesi.” Elisa Giunipiero (Università Cattolica di Milano).
7. Martedì 9 Maggio 2023: “Il Pluralismo religioso in Lombardia.” Mons. Maurizio Malvestiti (Vescovo di Lodi e Responsabile CEL per Ecumenismo e Dialogo)

Sicuramente continuerò a partecipare a questi incontri mensili di Catechesi, che ho trovato molto arricchenti per la nostra Fede e cultura religiosa. Mi auguro che partecipiate anche voi, numerosi!!!

Maurita F.

Empori solidali in Italia.

Estratto dal “Primo Rapporto Caritas Italiana - CSVnet del Dicembre 2018”

Sono 178 gli empori solidali attivi in Italia, distribuiti in 19 regioni; e almeno altri 20 sono pronti ad aprire entro il 2019. È uno dei dati principali contenuti nel primo rapporto sul fenomeno realizzato da Caritas Italiana e CSVnet, l'associazione dei centri di servizio per il volontariato.

Gli empori sono una forma avanzata di aiuto alle famiglie che vivono situazioni temporanee di povertà; spesso costituiscono un'evoluzione delle tradizionali e ancora molto diffuse (e indispensabili) distribuzioni di “borse-spesa”.

Si tratta di un modello che ha conosciuto una crescita impressionante nell'ultimo triennio: il 57% degli empori (102) ha aperto tra il 2016 e il 2018, quota che sale al 72% se si considera anche l'anno precedente. **Il primo è nato nel 1997 a Genova**, mentre è dal 2008, con le aperture degli empori Caritas a Roma, Prato e Pescara, che il modello ha cominciato ad affermarsi.

Nel realizzare questa prima mappatura – che servirà ad aprire la strada a diversi approfondimenti futuri – Caritas Italiana e CSVnet hanno circoscritto i servizi da indagare in base a quattro caratteristiche comuni, pur nella varietà delle esperienze:

- l'aspetto e il funzionamento simile a negozi o piccoli market;
- la distribuzione gratuita di beni di prima necessità, resi disponibili da donazioni o acquisti, tra i quali i beneficiari possono liberamente scegliere in base ai propri bisogni e gusti;
- l'essere in rete con altre realtà del territorio per l'approvvigionamento e/o l'individuazione dei beneficiari;
- il proporre, insieme al sostegno materiale, altri servizi di orientamento, formazione, inclusione e socializzazione.

Nella quasi totalità dei casi gli empori sono gestiti da organizzazioni non profit, spesso in rete fra loro: per il 52% sono associazioni (in maggioranza di volontariato), per il 10% cooperative sociali, per il 35% enti ecclesiastici diocesani o parrocchie, per il 3% enti pubblici. Il ruolo di questi ultimi, quasi sempre Comuni (300 quelli coinvolti), è riconosciuto da quasi tutti gli empori in ordine all'accesso e l'accompagnamento dei beneficiari. Le Caritas diocesane hanno un ruolo in 137 empori (in 65 casi come promotrici dirette); i Csv lo hanno in 79 empori, offrendo prevalentemente supporti al funzionamento.

Gli empori sono aperti per 1.860 ore alla settimana per un totale di oltre 100 mila ore all'anno. La maggioranza apre 2 o 3 giorni alla settimana (non consecutivi); privilegiati i giorni infrasettimanali, mentre 37 sono aperti anche il sabato.

Dall'apertura al 30 giugno 2018 tutti gli empori attivi hanno servito più di 99 mila famiglie e 325 mila persone, di cui il 44% straniera. Una utenza anagraficamente molto giovane: il 27,4% (di cui un quinto neonati) ha meno di 15 anni, appena il 6,4% supera i 65 anni. Prendendo in considerazione solo il 2017, le famiglie beneficiarie sono state oltre 30 mila e le persone 105 mila.

L'accesso agli empori avviene in base alla verifica delle condizioni di difficoltà utilizzando combinazioni di documenti (soglia Isee, Irpef) e colloqui individuali. Le famiglie fanno la spesa gratis utilizzando in più di 150 una tessera (elettronica o manuale) a punti da scalare; in altri empori si utilizzano sistemi simili.

Più dei tre quarti degli empori pongono un limite temporale di accesso, rinnovabile per almeno una volta, con l'obiettivo di sostenere le famiglie in difficoltà economica. A questo scopo, l'86% degli empori presta ulteriori servizi ai beneficiari: come accoglienza e ascolto, orientamento al volontariato e alla ricerca di lavoro, terapia familiare, educativa alimentare o alla gestione del proprio bilancio, consulenza legale ecc. Inoltre, il 55% delle strutture propone ai beneficiari lo svolgimento di attività di volontariato, sia all'interno che presso altre realtà fuori.

Le dimensioni e le caratteristiche degli empori sono piuttosto disomogenee.

Notevole la varietà dei beni in distribuzione. Accanto agli alimenti non deteriorabili, già presenti nei "pacchi" distribuiti sul territorio, gli empori riescono a disporre e hanno la capacità di gestire, mantenendo tutti i requisiti di igiene e sicurezza del prodotto: alimenti freschi e ortofrutta (in 124 servizi), alimenti cotti (in 30) e surgelati. Ma anche prodotti per l'igiene e la cura della persona e della casa (in 146 empori), indumenti (in 50), fino ai prodotti farmaceutici, ai piccoli arredi e agli alimenti per gli animali. Molto presenti infine prodotti per bambini e ragazzi: giocattoli (disponibili in 62 realtà), articoli per la scuola e prodotti di cancelleria (in 92) e soprattutto alimenti per neonati (in 150).

Infine i dati sulle risorse umane. Quella degli empori è una storia di volontari, che sono presenti in tutte le strutture. Sono stati 5.200 (32 in media) quelli dichiarati nell'attività di questi anni e 3.700 (21) quelli attivi al momento della rilevazione. I volontari svolgono tutte le mansioni: dall'approvvigionamento alla distribuzione, dall'amministrazione al coordinamento e naturalmente alla governance. Interessante la partecipazione di volontari stranieri, presenti fino ad oggi in quasi la metà degli empori ed oggi in un terzo, con una media di 4 per servizio.

Sono 178 gli operatori retribuiti al momento della rilevazione, dichiarati da 83 empori: 54 di questi ha solo personale part-time; le persone a tempo pieno sono 49 distribuite nei restanti 29 empori, mentre sono 44 i giovani in servizio civile.

Il **rapporto** mette in luce tre punti di forza del “modello” empori solidali.

Il primo è il suo essere “nato dalla capacità di mettere in discussione prassi consolidate di aiuto materiale”: di fronte a persone e bisogni diversi da quelli tradizionali ci sono state “comunità capaci di scegliere alleanze inedite per costruire un servizio nuovo”. E ad attivare questa capacità “c’è sempre, come protagonista, un volontariato che sa costantemente cambiare e adattarsi”, insieme a imprese, professionisti, associazionismo non esclusivamente sociale, scuola, fino ai privati cittadini. Il secondo è la caratteristica degli empori di essere un servizio non solo “benefico”, ma anche rigoroso e competente: negli iter di accesso, nei sistemi di attribuzione del punteggio, nel definire “patti di accompagnamento” delle persone. Caratteri che li distinguono dai servizi “mordi e fuggi” di pura assistenza materiale, qualificandoli come tessere di percorsi più stabili di contrasto all’esclusione sociale.

Il terzo è costituire il “terminale di un sistema che provvede all’aiuto materiale nell’ambito di interventi fortemente relazionali e promozionali. Al collegamento pressoché costante ad un servizio di ascolto, si aggiungono le proposte di laboratori, percorsi formativi e culturali, non di rado aperti a tutta la cittadinanza: dalla cucina con gli avanzi alla gestione del bilancio familiare; dal risparmio energetico al piccolo artigianato; dalle riparazioni al cucito e al bricolage; fino al sostegno allo studio e all’educazione alimentare di cui beneficiano – anche in termini di possibilità di riscatto – soprattutto i bambini”.

Sarà ora importante investire su alcune linee cruciali di approfondimento del fenomeno, su cui Soddu e Tabò confermano l’impegno dei due soggetti. Le prime quattro che vengono indicate sono: le caratteristiche dei beneficiari e la loro permanenza del servizio; la sostenibilità economica degli empori; il contrasto allo spreco, non solo alimentare; le dinamiche e il ruolo svolto dai volontari.

Il rapporto integrale sugli empori solidali è visibile al link:

<https://www.csvnet.it/component/phocadownload/category/13pubblicazionicsvnet?download=579:rapporto-empori-integrale>

ANCHE A LODI L’EMPORIO SOLIDALE

La “Fondazione Casa della Comunità” ne ha annunciato l’inaugurazione per Sabato 19 Novembre 2022 alle ore 15:30, in via Togliatti, 18 Lodi.

La Fondazione è nata per opera di 5 soci:

- associazione Progetto Insieme
- Caritas Lodigiana
- Movimento Lotta Fame nel Mondo
- Cooperativa sociale Famiglia Nuova
- Fondazione BPL

Il progetto ha come soci sostenitori:

- Assolombarda
- Consorzio Tutela Grana Padano
- Ferrari industria casearia

e come finanziatori:

- Regione Lombardia
- Fondazione Cariplo

CHE COS’È L’EMPORIO SOLIDALE?

L’Emporio è un SUPERMERCATO nel quale è presente una gamma di prodotti essenziali per la vita quotidiana delle famiglie: alimenti, prodotti per la casa e l’igiene personale. Ci sono anche le casse ma non circola denaro.

L'Emporio consente di fornire un aiuto che conservi pienamente la dignità e la possibilità di scelta: poter fare la spesa componendo il proprio paniere di beni secondo le esigenze e i gusti della propria famiglia.

Le persone fruitrici hanno a disposizione una tessera a punti che permette l'accesso al servizio per un periodo definito.

CHI PUÒ ACCEDERE ALL'EMPORIO SOLIDALE?

Le famiglie in difficoltà segnalate dai Centri di Ascolto Parrocchiali in accordo con i Servizi Sociali del Comune.

Attualmente gli utenti ritirano periodicamente un pacco alimentare presso le Caritas Parrocchiali.

QUAL È IL RUOLO DELLE CARITAS PARROCCHIALI?

Con l'apertura dell'EMPORIO SOLIDALE, che diverrà operativo presumibilmente agli inizi del 2023, nelle Caritas Parrocchiali rimangono attivi i CDA (Centri Di Ascolto) con il compito di accogliere le famiglie in difficoltà e determinare il punteggio di diritto per l'accesso all'Emporio Solidale.

QUAL È IL RUOLO DEI VOLONTARI?

Ai volontari viene richiesta una attività di sostegno e partecipazione attiva per la gestione e funzionamento dell'Emporio.

In pratica il tempo, attualmente dedicato alla preparazione e distribuzione dei pacchi nelle Caritas Parrocchiali, è chiesto venga speso, opportunamente organizzato, per l'attività in Emporio.

L'Emporio Solidale di Lodi si aggiunge ai due Empori che la Diocesi attualmente promuove, uno a San Colombano al Lambro (attivo dall'Aprile 2017) ed uno a Casalpusterlengo (attivo dal Maggio 2019).

Per il Gruppo Caritas
Parrocchia San Gualtiero
Alfeo

Concilio Vaticano II: ricordiamo e ripartiamo da quell'11 ottobre del '62

Fortemente voluto da san Giovanni XXIII e portato a compimento da san Paolo VI, il Vaticano iniziava i lavori del Concilio Vaticano II l'11 ottobre 1962. Sessant'anni fa partiva quindi un evento che ha cambiato il volto della Chiesa. Un Concilio ecumenico, cioè universale, è la convocazione fatta dal

Papa per riunire il collegio dei vescovi e affrontare insieme, alla luce del Vangelo, le nuove questioni poste dalla storia di quel tempo.

Come precedente c'era il Concilio Vaticano I interrotto e mai concluso nel 1870 e prima solo il Concilio di Trento celebrato dal 1545 al 1563. I motivi che indussero Papa Giovanni XXIII ad invocare questa «nuova pentecoste» furono la percezione dei tempi nuovi e l'emergere di esigenze che richiedevano alla Chiesa l'elaborazione di risposte diverse da quelle tradizionali.

Fu Papa Roncalli ad inaugurare il Concilio volendo calare la Chiesa di allora "nel tempo presente" con la "medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore".

Ad annunciare il ventunesimo Concilio della Chiesa di Roma, il 25 gennaio del 1959, è Papa Giovanni XXIII nella basilica di San Paolo fuori le Mura: "Venerabili Fratelli e Diletti Figli Nostri! Pronunciamo innanzi a voi, certo tremando un poco di commozione, ma insieme con umile

risolutezza di proposito, il nome e la proposta della duplice celebrazione: di un Sinodo Diocesano per l'Urbe, e di un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale". Tre anni dopo, il 2 febbraio del 1962, nel giorno della Festività della presentazione di Gesù al Tempio, Papa Roncalli annuncia la data di inizio di questa grandiosa assemblea: "Questa data è l'11 ottobre dell'anno 1962; ed è un richiamo al Concilio di Efeso, e precisamente alla partenza dalla chiesa di S. Pietro in Vincoli del prete Filippo per Efeso in rappresentanza di Papa Celestino".

Il Concilio Vaticano II si apre dunque l'11 ottobre '62. Quel giorno in piazza San Pietro sfilano più di tremila partecipanti, tra cui cardinali, arcivescovi, vescovi, superiori di famiglie religiose. Sono giunti da ogni parte del mondo e rappresentano tutti i popoli della Terra. La Basilica Vaticana viene trasformata in aula Conciliare. Tra questi spazi e momenti di grande intensità risuonano le parole di Papa Giovanni XXIII per la solenne apertura: "Le situazioni e i problemi gravissimi che l'umanità deve affrontare non mutano; infatti - afferma Papa Roncalli pronunciando il proprio discorso in latino - Cristo occupa sempre il posto centrale della storia e della vita". Il Concilio, attraverso opportuni aggiornamenti, fa compiere un balzo in avanti all'impegno apostolico per presentare il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini.

Un altro momento scolpito nella storia di quella giornata inaugurale del Concilio Vaticano II è il saluto, quella stessa sera, che Giovanni XXIII rivolge ai fedeli assiepati in Piazza San Pietro. Parole a braccio, spontanee, che passano alla storia come "il discorso della Luna". La folla tra le luci di oltre cento mila fiaccole è una scena che commuove il Pontefice, che decide di affacciarsi alla finestra. Ai suoi più stretti collaboratori riferisce che si affaccerà solo per una benedizione. Ma poi, in quel momento così eccezionale per la vita della Chiesa, pronuncia un discorso estemporaneo che tocca il cuore di tutti. "Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si sia affrettata, stasera - osservatela in alto! - a guardare a questo spettacolo". "Stamattina - spiega ancora Papa Roncalli - è stato uno spettacolo che neppure la Basilica di San Pietro, che ha quattro secoli di storia, non ha mai potuto contemplare". Quindi riecheggiano quelle altre parole che resteranno impresse per sempre. "Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza".

I lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II si sono articolati in quattro sessioni. Da questo fondamentale capitolo della storia della Chiesa sono scaturite quattro Costituzioni, nove decreti e tre dichiarazioni. La Costituzione dogmatica sulla Chiesa è il documento più solenne di tutto il Concilio. Si apre con le parole "Lumen gentium" (luce dei popoli). La Costituzione dogmatica sulla Rivelazione, che comincia con le parole "Dei Verbum", tocca i fondamenti stessi della fede della Chiesa: la parola di Dio, la sua rivelazione e la sua trasmissione. La Costituzione "Sacrosantum Concilium" delinea i principi generali per la riforma e la promozione della liturgia. La Costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et spes" si compone di una prima parte sulla vocazione dell'uomo, e di una seconda su alcuni problemi più urgenti.

Un tema ricorrente e centrale in tutti questi documenti conciliari prodotti dal Concilio Vaticano II pare essere l'importanza del popolo di Dio, richiamata ben 184 volte, che aiuta a comprendere il fatto che la Chiesa non è un'élite di sacerdoti e consacrati e che ciascun battezzato è un soggetto attivo di evangelizzazione. Per Benedetto XVI, il Concilio Vaticano II è stato una "nuova Pentecoste". "Speravamo che tutto si rinnovasse - ha detto ai sacerdoti di Roma il 14 febbraio del 2013 - che venisse veramente una nuova Pentecoste, una nuova era nella Chiesa, si sentiva che la Chiesa non andava avanti, si riduceva, che sembrava piuttosto una realtà del passato e non la portatrice del futuro. E in quel momento, speravamo che questa relazione si rinnovasse, cambiasse; che la Chiesa fosse di nuovo forza del domani e forza dell'oggi". San Giovanni Paolo II nella lettera apostolica Novo Millennio Ineunte definisce il Concilio "la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre".

Desidero terminare proprio con le parole di san Paolo IV, come prospettiva futura nella nostra Chiesa di oggi. Infatti, a chiusura del Concilio, l'8 dicembre del 1965, nel suo "saluto universale" san Paolo VI sottolinea che "per la Chiesa cattolica nessuno è estraneo", continuando, "Ecco, questo è il Nostro saluto: possa esso accendere questa nuova scintilla della divina carità nei nostri cuori; una scintilla, la quale può dar fuoco ai principii, alle dottrine e ai propositi, che il Concilio ha predisposti, e che, così infiammati di carità, possono davvero operare nella Chiesa e nel mondo quel rinnovamento di pensieri, di attività, di costumi, e di forza morale e di gaudio e di speranza, ch'è stato lo scopo stesso del Concilio".

Pierluigi

TURCHIA

Ponte naturale e culturale tra Europa e Asia

21/28 APRILE 2023



Venerdì 21 Aprile: Italia - Istanbul - Ankara. Ritrovo in aeroporto e partenza per Ankara via Istanbul. Arrivo, incontro con la guida e prima visita della città. In serata trasferimento in albergo, sistemazione, cena e pernottamento.

Sabato 22 Aprile: Ankara - Cappadocia. Colazione. Visita del Museo delle Antiche Civiltà Anatoliche, sede di una magnifica collezione di reperti della civiltà Ittita, unica al mondo. Continuazione per la visita del Mausoleo di Atatürk fondatore della Repubblica Turca. Pranzo in ristorante e partenza per la Cappadocia. Durante il percorso sosta al Lago salato, uno degli spettacoli della natura più incredibili del centro della Turchia. Ulteriore sosta alla Città sotterranea di Kirköz nel villaggio di Saratli, scavata con intento strategico e difensivo da incursioni nemiche. Nonostante non sia la più grande è tra le meglio conservate e sono visitabili tre differenti livelli tra i sette su cui si sviluppa. Proseguimento per la Cappadocia dove si giunge al tramonto, un momento magico per essere affascinati subito dalla bellezza di questa regione. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Domenica 23 Aprile: Cappadocia. Mezza pensione in albergo e pranzo in ristorante. Giornata dedicata alla visita di questa regione posta sull'altopiano Anatolico, uno dei luoghi più affascinanti della Turchia per il suo caratteristico paesaggio lunare, i villaggi

trogloditi e le chiese rupestri abitate un tempo da anacoreti che le arricchirono di affreschi. Visita al museo all'aperto della Valle di Göreme, della Valle di Pasabag con la selva di giganteschi funghi rocciosi traforati da celle e cappelle detti "camini di fata", dei villaggi trogloditi di Avanos e Uchisar.

Lunedì 24 Aprile: Cappadocia - Konya - Pamukkale. Colazione. Di buon mattino partenza per Konya. Sosta per la visita del caravanserraglio di Sultanhanı del XIII sec. Arrivo a Konya e visita del mausoleo di Mevlana, figura mistica della spiritualità musulmana. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Pamukkale. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Martedì 25 Aprile: Pamukkale - Efeso - Kuşadası. Colazione. Visita delle famose cascate pietrificate e dei resti delle rovine della Necropoli di Hierapolis romana. Partenza per Efeso. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita delle imponenti rovine classiche dell'antica città romana di cui restano splendidi monumenti quali la biblioteca di Celso, lo scenografico teatro, il tempio di Adriano, la basilica del Concilio di Efeso. In serata arrivo a Kuşadası, località balneare sulla costa occidentale che si affaccia sul Mar Egeo. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Mercoledì 26 Aprile: Kuşadası - Pergamo - Istanbul. Colazione e partenza per Pergamo dove si visita il sito della città ellenistica con

l'Acropoli e le rovine dell'Esculapio. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Bandirma (o Mudanya o Yalova) e partenza in aliscafo o traghetto veloce per Istanbul, affascinante città dai mille volti, da sempre crocevia tra Asia ed Europa. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Giovedì 27 Aprile: Istanbul. Mezza pensione in albergo e pranzo in ristorante. Visita del Palazzo di Topkapi, storica residenza dei sultani ottomani in splendida posizione sul promontorio tra il Corno d'Oro ed il Mar di Marmara. Nelle sale oggi adibite a museo si ammirano porcellane, vasellame, argenti, armi, reliquie sacre musulmane e, nel tesoro, tra gioielli di inestimabile valore il famoso Diamante di Topkapi di ben 86 carati e circondato da 49 brillanti. Gita sul Bosforo con battello di linea costeggiando la costa Asiatica e la costa Europea di Istanbul. Nel pomeriggio visita della Moschea Blu e del Gran Bazaar che è il mercato coperto più vasto del Medio Oriente.

Venerdì 28 Aprile: Istanbul - Italia. Colazione. Nel corso della giornata si visiteranno: la chiesa bizantina di San Salvatore in Chora che conserva preziosi mosaici (Museo di Kariye), la Moschea di Solimano il Magnifico, Santa Sofia, l'ippodromo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto per il rientro.

LA QUOTA COMPRENDE

Passaggio aereo in classe turistica Italia/Istanbul/Ankara e Istanbul/Italia con voli di linea - Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti in Turchia - Alloggio in alberghi 4 stelle in camere a due letti - Pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo dell'8° giorno - Visite, escursioni in pullman come da programma - Guida parlante italiano per tutto il tour - Ingressi inclusi: Ankara Museo Civiltà Anatoliche, città sotterranea di Saratli, museo di Göreme, siti archeologici di Hierapolis, Efeso e Pergamo; a Istanbul: Musei di Kariye e Santa Sofia, Topkapi - Aliscafo/traghetto per Istanbul - Mance per alberghi e ristoranti - Facchinaggio negli alberghi - Radioguide Vox - Accompagnatore - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Axa Assistance.

Documenti: carta d'identità o passaporto validi per l'espatrio.

Voli indicativi

18/4 MXP/IST 06:55 – 10:50

IST/ANK 13:00 – 14:00 25/4

IST/MXP 16:25 – 18:15

I giorni di chiusura dei musei e monumenti importanti per 2023 sono:

Martedì: è chiuso il Palazzo di Topkapi (sara' chiuso anche 21 Aprile)

Venerdì: sono chiuse la Grande Moschea Santa Sofia e la Moschea Blu dalle ore 08:30 fino al termine della preghiera del mezzogiorno cioè' fino alle ore 15:00

Durante le Feste il Gran Bazar ed il Mercato delle spezie saranno chiusi durante tutto il periodo delle feste seguenti; Festa di Ramadan(21-23 Aprile 2023)

Il primo giorno delle feste religiose tutti i musei saranno chiusi dalle ore 09:00 fino alle ore 13:00 nei seguenti giorni: Festa di Ramadan (21 Aprile 2023)

Per il momento a causa dei restauri parziali;

Nel Museo del Palazzo Topkapi; le sale del Tesoro e delle vesti dei Sultani sono chiuse. Invece tutte le altre sezioni del Palazzo sono aperte per le visite.

Inoltre nel padiglione delle armi si puo' visitare il famoso diamante del pugnale Topkapi.

Nella Moschea Blu; la cupola e l'altare della moschea non si potranno vedere.

Quindi possiamo vedere la moschea dall'esterno.

A San Salvatore in Chora(Moschea di Kariye) tutti i restauri sono fermi e non sappiamo quando inizieranno i lavori. Attualmente non si puo' visitare l'interno della chiesa di San Salvatore in Chora. Però volendo la potremmo visitare esternamente.

Il programma può ovviamente subire variazioni e al momento non siamo in grado di dare una quotazione esatta del viaggio in quanto si stanno valutando le compagnie di volo per valutare la miglior quotazione. Non appena avremo quotazioni precise apriremo le iscrizioni.

dRenato

AVVISI COMUNITARI

Mese di Novembre

		INCONTRI DIOCESI e VICARIATO	INCONTRI PARROCCHIALI
27	Domenica	I domenica di Avvento Giornata di spiritualità adulti e giovani (d.Cazzulani) Avvento di carità – Caritas	14.30' confessioni ragazzi/e 5 [^] elementare
30	Mercoledì	Consiglio dei Vicari	

Mese di Dicembre

		INCONTRI DIOCESI e VICARIATO	INCONTRI PARROCCHIALI
2	Venerdì	GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3	Sabato	Per te mi spendo - colletta alimentare nei supermercati	17.15'-19.00' Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni 18.00' Confessioni adolescenti e giovani
4	Domenica		16.00' all'Ausiliatrice incontro Vicariale ACI sul Sinodo Mercatino gastronomico per la carità d'Avvento 15.00' Battesimi
6	Martedì		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
7	Mercoledì		19.30' Cena di Natale POSG sez. Danza
8	Giovedì	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria GIORNATA DELL'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA	11.00' Messa adesione ACI cittadina all'Ausiliatrice ACI 18.00' Festa dell'Adesione in Cattedrale- Messa con il Vescovo
9	Venerdì		19.30' Cena di Natale POSG sez. Calcio
10	Sabato		19.30' Cena di Natale POSG sez. Calcio
11	Domenica		14.30'-15.30' confessioni natalizie per 5 [^] elem. 1 [^] -2 [^] -3 [^] media
13	Martedì	20.45' Preghiera itinerante dei giovani a Paulo	
14	Mercoledì	21.00' Collegio Vescovile catechesi vicariale sul dialogo interreligioso: Islam	10.00' Incontro vicariale clero a San Gualtero
15	Giovedì	9.45' Consiglio presbiterale	
17	Sabato		17.30' confessioni natalizie per adolescenti e giovani
18	Domenica	17.30' a S.Alberto itinerario per giovani coppie	Pranzo di Natale e alle 15.00' Recita dei ragazzi in oratorio 16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a S. Gualtero e Ben. Euc.
19	Lunedì		15.00'-16.15' confessioni a San Grato
20	Martedì		9.00'-10.00' confessioni al Cuore Immacolato

24	Sabato		15.30'-18.30' confessioni per tutti 21.30' Veglia e Messa nella notte di Natale
25	Domenica	S. Natale	
26	Lunedì	Primo anniversario morte Vescovo emerito Mons. Giacomo Capuzzi	
27	Martedì		27-30 "GRINV" per ragazzi dalla 1 ^{el.} alla 3 ^{media} in oratorio e Uscita a Firenze adolescenti
28	Mercoledì	Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa (28/4)	
29	Giovedì		29/22-1/23 Giovani a Pezzo per Capodanno
31	Sabato		Capodanno in oratorio per adolescenti

Mese di Gennaio

		INCONTRI DIOCESI e VICARIATO	INCONTRI PARROCCHIALI
1	Domenica	Maria Santissima Madre di Dio GIORNATA MONDIALE DELLA PACE	
6	Venerdì	Epifania del Signore Giornata dell'infanzia missionaria	15.00' benedizione dei bambini e venerazione di Gesù Bambino
7	Sabato	ACI – La Dimora	17.15'-19.00' Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni 18.00' Confessioni adolescenti e giovani
8	Domenica	Battesimo del Signore	15.00' Battesimi
9	Lunedì	Esercizi Spirituali ISMI (9-13)	21.00' Consiglio dell'Oratorio
10	Martedì		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
12	Giovedì	Incontri catechesi giovani diocesani: Il potere politico ed il Regno (relatore)	21.00' Inc. Catechisti 2 [^] -3 [^] media
15	Domenica	17.30' a S.Alberto itinerario per giovani coppie	18.00' Incontro catechesi famiglie e famiglie giovani
17	Martedì	GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI	
18	Mercoledì	Vigilia di San Bassiano – Veglia Diocesana 18-25 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	Veglia e Messa di San Bassiano in Cattedrale
19	Giovedì	SAN BASSIANO	10.00' Pontificale di S. Bassiano in Cattedrale
21	Sabato		18.00'-21.30' Inc. Vicariale 2 [^] media (Cabrin) e 3 [^] media (S.Alberto)
22	Domenica	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO	14.30' "Essere genitori oggi!" incontro genitori ragazzi 1 [^] el.- 1 [^] media con psicologa
24	Martedì	Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali	16.30' Caritas parrocchiale
26	Giovedì	Ritiri vicariali del clero	Ritiro vicariale del clero all'Ausiliatrice
29	Domenica	GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA	Festa di S. Giovanni Bosco: Messa al mattino, pomeriggio attività in oratorio
30	Lunedì		21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mese di Febbraio

		INCONTRI DIOCESANI	INCONTRI PARROCCHIALI
1	Mercoledì		21.00' Incontro catechisti (Quaresima)
2	Giovedì	GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA Celebrazione anniversari di consacrazione religiosa (Lodi, Cattedrale)	
4	Sabato	Inizio secondo corso diocesano cresimandi adulti Incontro animatori della missione e associazionismo missionario	17.15'-19.00' Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni 18.00' confessioni per adolescenti e giovani
5	Domenica	GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA S. Messa con benedizione future mamme e papà e delle coppie in cammino verso il matrimonio (luogo e orario da stabilire)	15.00' Battesimi
6	Lunedì		21.00' Gruppo liturgico
7	Martedì	Serata per la formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana	15.00' pomeriggio anziani in oratorio
8	Mercoledì	Serata sul tema dell'ecumenismo (aggiornamento per clero e laici)	
11	Sabato	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO Concelebrazione diocesana in Cattedrale presieduta dal Vescovo	15.30' in Chiesa parrocchiale rosario per la festa della Madonna di Lourdes (segue la Messa prefestiva) 21.00' Incontro catechesi famiglie
12	Domenica		18.00' Incontro catechesi famiglie giovani
13	Lunedì	20.45' Preghiera itinerante dei giovani a Codogno	21.00' S.F.Cabrini incontro 18enni
14	Martedì	21.00' Collegio Vescovile catechesi vicariale sul dialogo interreligioso: Hinduismo	
16	Giovedì	Incontro dei fidanzati e delle coppie in cammino verso il matrimonio con il Vescovo	
17	Venerdì	Colloquio di San Bassiano	
18	Sabato	Secondo incontro assembleare sull'Oratorio	
19	Domenica		DOMENICA DI CARNEVALE 16.00' teatro in oratorio e a seguire merenda e giochi per i ragazzi 16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a S. Gualtero e Ben. Euc.

CALENDARIO DELLE MESSE DI SUFRAGIO

MESE DI NOVEMBRE

27	Domenica	ore 8.30 a San Grato	Def. Fam. Naccarato Def. Goglio Raimondo e Familiari
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Pro popolo
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Ramella Antonio Def. Fam. Soffientini - Poli Def. Barone Antonia e Anna Def. Pastori Andrea e Angelo Def. Fam. Maglio e Fiazza
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Mastroni Olivo Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina
28	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Piera
29	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
30	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia

MESE DI DICEMBRE

1	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
2	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Goglio Paolo Def. Giuseppe - Giovanna - Antonio
3	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Chiappa Edoardo
4	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Goglio Raimondo Def. Fam. Opizzi - Tonani
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Polimene Rosa
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Guerino - Vittoria - Carla Def. Bignamini Francesco Def. Caminati Franco
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Aida - Mario - Grazia - Giuseppe
5	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Casanova - Merli Def. Quaranta Battista
6	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Claudio
7	Mercoledì	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Carolina
8	Giovedì	ore 8,30 a San Grato	Def. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino e Zuffetti Angela
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Ferruccio e coniugi Bianchi Def. Giulia
		ore 10,30 in Parrocchia	Pro popolo
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Latino e Rita
9	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Marzagalli Attilio e Giovanni
10	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Orsini Giovanni Def. Ardemagni Gino e Antonietta Def. Beghi Natale
11	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Beltrami - Lombardi
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Emilio Def. Roberto
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Tiziana Def. Ramella Antonio
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
12	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana
13	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Capra

14	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Fam. Pettinari - Cirillo Def. Dell'Orco Sergio
15	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	def. Pini Gianpiera
16	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Giuseppe - Pierre - Antonio Def. Benzoni Giovanna
17	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Biagio - Enrica - Filippo Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Aldo - Franco - Iolanda - Leopoldo - Pio
18	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Goglio Angelo Def. Pasini Vittorio
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Forti Antonietta
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Tarcisio - Natalia - Vittorio - Carmelita Def. Lino Def. Fam. Soffientini - Poli Def. Rossi Anna
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
19	Lunedì	ore 16,30 a san Grato	Def. Fam. Argentieri - Corvacchioli - Mannucci
20	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
21	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
22	Giovedì	ore 8.30' al Cuore Immacolato	Def. Tiziano ed Emanuela Def. Ladini Valerio e Fam. Chierichetti Def. Coniugi Scarfia
23	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fiazza Ugo Def. Emilia e Giuseppe
24	Sabato	ore 21.30' in Parrocchia	Veglia e Messa nella notte di Natale
25	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Lombardi - Tamagni
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Pavan Antonio Def. Trentini Oscar
		ore 10,30 in Parrocchia	Pro popolo
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Piloni Giuseppina- Margherita - Domenico - Abelina
26	Lunedì	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Denti - Melada - Esposti
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Bellocchio Giacomino Def. Giancarlo - Luigi - Carolina
27	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Tarenzi Clotilde e fam.
28	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Rinaldo e Giuseppina Def. Fam. Lanfrì - Quartieri
29	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
30	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Ad onore della Sacra Famiglia
31	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Messa di ringraziamento di fine anno

MESE DI GENNAIO

1	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Goglio Raimondo ed Angelo Def. Fam. Doldi e Maraschi Dino
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Grecchi Luigina - Luigi
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Fam. Zanoncelli
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
2	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana
3	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Luppi Lucietta
4	Mercoledì	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Iginio - Romilde - Pino - Teresa
5	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Tarenzi - Malabarba

6	Venerdì	ore 8,30 a San Grato	Def. Marzagalli Attilio - Giovanni
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Vanazzi Carlo e Giuditta Def. Giulia e coniugi Scarfia
		ore 10,30 in Parrocchia	Pro popolo
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Franchi Irma
7	Sabato	ore 16,30' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
8	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Beltrami - Lombardi
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Dell'Orco Sergio Def. Cataletto Elia
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Tarcisio - Natalia - Vittorio - Carmelita Def. Tiziana
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
9	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Spoldi Pietro e Ernestina
10	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Messa di ringraziamento
11	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Fam. Pettinari - Cirillo
12	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Capra
13	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo Def. Giuseppe - Antonio - Pierre
14	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Beghi Natale
15	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Marozzi don Ferdinando e genitori
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. F.lli Anelli Def. Fam. Soffientini - Poli Def. Caminati Franco
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
16	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Denti - Melada - Esposti
17	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Delia e Lelio
18	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Esposito Giovanni - Maria e Melani Mauro
19	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Forti Antonietta e Bassano
20	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Galmozzi Anna
21	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Fam. Ecobi - Pavia
22	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Pro popolo
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Morstabilini Giancarlo
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Ramella Antonio Def. Della Giovanna Angela Def. Quaranta Battista
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Piloni Giuseppina Margherita - Domenico - Abelina
23	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Elda - Paolo - Nino Def. Valerio e fam. Chierichetti
24	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Tiziano ed Emanuela
25	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
26	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Pavan Antonio
27	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Argentieri - Corvacchioli - Mannucci Def. Bellocchio Giacomino Def. Emilia - Giuseppe
28	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Goglio Giovanni - Giuliani Basilia
29	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Intenzione parrocchia
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Ferruccio e coniugi Bianchi
		ore 10,30 in Parrocchia	Pro popolo
		ore 16,30 in Parrocchia	Intenzione parrocchia
30	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Intenzione parrocchia
31	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Gazzola - Piazza

MESE DI FEBBRAIO

1	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
2	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Repetti Angela - Stefano
3	Venerdì	ore 16,30 a San Grato	Def. Marzagalli Attilio e Giovanni Def. Coniugi Scarfia
4	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Biagio
5	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Madonini - Colombi De. Soresini Giuseppe - Daria - Agostino e Zuffetti Angela
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Pro populo
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Fam. Soffientini - Poli Def. Tiziana Def. Alboni Massimiliano- Spernicelli Maria
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Piloni Margherita
6	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Piloni Abelina
7	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Zanoncelli
8	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
9	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Capra
10	Venerdì	ore 15,30 in Parrocchia	Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana
11	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Gaetano Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Colomba - Annibale - Federico Def. Beghi Natale
12	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Lombardi - Tamagni Def. Fam. Beltrami - Lombardi Def. Doldi e Maraschi Dino
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Vanazzi - Pozzi Def. Bellani Mina Def. Lauriti Laura e Fiorenzo
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Bono Domenica Def. Tarcisio - Natalia - Vittorio - Carmelita
		ore 16.30' in Parrocchia	Pro populo
13	Lunedì	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo Def. Giuseppe - Pierre - Antonio
14	Martedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Franchi Irma
15	Mercoledì	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Fam. Pettinari - Cirillo
16	Giovedì	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Marozzi Don Ferdinando e genitori
17	Venerdì	ore 15,30 in Parrocchia	Def. Goglio Angelo e sorelle
18	Sabato	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Orsini Giovanni Def. Negri Aldo - Franco e fam.
19	Domenica	ore 8,30 a San Grato	Intenzione parrocchia
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Vanazzi Carlo - Giuditta - Luigina
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Ramella Antonio Def. Fogliazza Mons. Virginio
		ore 16.30' in Parrocchia	Pro populo

LA CRISI ENERGETICA ...

Da mesi, ormai, siamo letteralmente martellati quotidianamente dalla problematica dell'aumento vertiginoso delle bollette della luce e del gas. La parrocchia ovviamente non è esente e con le bollette estive credo tutti ci siamo accorti che ciò che si diceva corrispondeva ad una tragica verità.

Basti pensare che da giugno ad ottobre le bollette della luce per il complesso delle opere parrocchiali è ammontato a €3.151,92 e quelle del solo Oratorio €4.044,78.

Non parliamo del GAS che non abbiamo ancora minimamente utilizzato e che per il solo mese di ottobre ci ha "donato" bollette per un valore stimato di €1.802,51 per le opere parrocchiali e €401,86 per l'Oratorio. Sappiamo benissimo che in tutte le nostre famiglie la situazione è identica e quindi è capibile l'enorme difficoltà che siamo e saremo costretti ad affrontare nei prossimi

mesi: perché ovviamente il "bello ha da venire" con il freddo ed il buio dell'inverno!

Con i Consigli di partecipazione parrocchiali si è deciso di continuare comunque la nostra solita programmazione comunitaria per poterci trovare a pregare, a condividere momenti di formazione e di relazione fraterna e conviviale cercando solo di essere più parsimoniosi, coprirci un po' di più e fare attenzione a sprecare il meno possibile. Magari le Chiese rimarranno più fredde ed anche in Oratorio presteremo più attenzione ad economizzare, ma certamente tutti condivideremo lo sforzo.

Siamo certi che il buon senso comune e la Provvidenza ci aiuteranno a vivere nel miglior modo possibile anche questo particolare inverno.

il Consiglio per gli Affari Economici

OFFERTE MESI di SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE

Alla Caritas Parrocchiale dalle offerte per le comunioni del primo venerdì del mese e fatte ai ministri straordinari dell'Eucarestia: Mese di Settembre: €.125,00

Mese di Ottobre: €.185,00

Mese di Novembre: €.125,00

Attività per la Sagra: Pesca di beneficenza €.1610,00 - Vendita Acquerelli €.95,00 - Mercatino dei libri €.205,00 - Torte ed aperitivi €.370,00

Un sincero grazie a chi ancora una volta si è tanto prodigato per l'allestimento della pesca di beneficenza in tempi di record. Penso a chi ha donato con generosità in oggettistica, ma soprattutto a chi ha dato tempo e sudore per mettere in piedi questa macchinosa e preziosa iniziativa che, unitamente al mercatino dei libri e del "vintage" e alla mostra/vendita degli acquerelli (grazie a Romeo e alle sue collaboratrici) hanno dato la possibilità di avere un buon ricavo per le necessità della parrocchia.

Ancora una volta un grande esempio e testimonianza che ci viene da chi vive appieno il senso di comunità. Speriamo durino a lungo e ci sia comunque qualcuno che impara....

Offerte per la Sagra ad onore della Vergine del Rosario: Famiglie Viale Milano, 97 (Siano - Cattaneo - Grossi - Boccotti - Peveri A. - Luzzi N. - Luzzi A. - Quattrocchi - Gazzola) €.75,00 - Famiglie di Torretta a Franca Ceresa €.250,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.100,00 -

Pro Restauro Chiesa Parrocchiale: N.N.€.30,00 - N.N.€.40,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.80,00 -N.N.€.120,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.80,00 - N.N.€.30,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - Arienti €.100,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.80,00 - mercatino "Bric a Brac" del 5/11 €.885,00 - N.N.€.30,00 - BUSSOLA CHIESA PARROCCHIALE €.155,00 -

Pro Parrocchia: N.N.€.20,00 - N.N.€.10,00 - da parte degli agricoltori per la festa del Ringraziamento €.400,00 - N.N.€.20,00 - dalla vendita delle torte del 12/13 novembre €.1.010,00 *(a proposito delle torte pro-parrocchia un grazie sincero a chi ha prodotto molte torte facendosi carico dell'onere dell'acquisto delle materie prime e della fatica del confezionamento. A detta degli organizzatori spiace che non pochi ignorino questa iniziativa sia non confezionando qualcosa sia non acquistando, oppure privatizzando la cosa tra "me" e "te",. dovrebbe proprio essere un bel modo di far festa e condividere per tutti.... andrà senz'altro meglio il prossimo anno)*

Pomeriggi anziani: Mese di Ottobre: €.57,00

Mese di Novembre: €.76,00

Lampada del Santissimo: Cutri €.15,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.5,00 - N.N.€.10,00 -N.N.€.20,00 -N.N.€.10,00 -

Per il notiziario parrocchiale "Effatà": N.N.€.10,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 -

**Grazie di vero cuore a nome di tutta la comunità
ed auguri per le prossime Feste Natalizie!!!**